

ottenute, avrebbe desiderato d'incamminarsi armato verso la Persia, ed ivi attaccare i Persiani, li quali chiamava suoi inimici. Malgrado le generali contraddizioni de' Popoli, costante il nuovo Principe nel suo pensiero, spedì segretamente Inviati alla Corte, li quali trattassero della pace sotto le due condizioni accennate. Ciò risaputosi dal Figliuolo Primogenito di *Mir VVeis*, che in nulla cedeva al Padre nel coraggio, e nel valore, lasciò prendersi dalla collera a segno tale, che uccise il Zio, e agli *Agarani* adunati raccontò quanto aveva fatto, e quanto pensava di fare. Disse, che tutta la loro fortuna, e felicità consisteva nel continuare la guerra contro la Persia, e che, qual'ora diventass'egli il loro Capo, gli darebbe l'animo di condurre ad effetto le idee del Padre, nelle quali era stato interamente istruito. Pronunziò egli tali parole con tanta energia, che il Popolo persuaso, e ricordervole dell'amore professato al Padre, conferì al Figliuolo il titolo di Capo, Principe, e Condottiere.

La prima azione del nuovo Principe, chiamato *Machmud*, fu quella di far alleanza con gli *Agarani* di *Hezarai* a fine di rendersi così unito più formidabile, e rispettato, ma non la condusse a fine se non con la forza. La Corte, vedendo d'aver'incontrato nel Figliuolo un nimico più terribile del Padre, prese il partito di spedire un'altro Esercito a *Kandabar*, benchè provasse molta difficoltà nella scelta d'un Generale di abilità, che lo conducesse. Arrivato lo Esercito al destinato luogo, soggiacque alla fatalità già riferita degli altri, non avendo ser-